

Bovalino / Il difficile impegno delle associazioni di volontariato

Minori a rischio criminalità

Giuseppe Picicella

BOVALINO - Nella sala consiliare del palazzo municipale, organizzato dalla Cooperativa sociale «Azalea», si è svolto un incontro sui problemi dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose.

Sono state messe a confronto le varie esperienze maturate da diverse associazioni di volontariato la cui azione si è potuta sviluppare grazie agli input forniti dalla legge 216 del 19 luglio 1991.

Il tema dell'incontro, voluto dalla Cooperativa «Azalea» a coronamento del proprio anno sociale, ha permesso uno specifico confronto che si è concluso con un chiaro auspicio: impegnare le proprie energie per trovare la via migliore per dare ai soggetti «minori» ogni assistenza possibile per tenerli lontani dai rischi, oggi molto frequenti, di pericolose devianze.

A questo riguardo, come ha sottolineato nelle sue conclusioni il capufficio di Gabinetto della presidenza della Provincia, Giuseppe Putorti, è stata molto utile la legge 216/91, «una legge - ha detto - che punta sul sociale e sul lavoro dei giovani e, quasi, obbliga al dialogo le istituzioni e le associazioni di volontariato che vanno assumendo sempre più una valenza di rilievo nella nostra società».

Una società, è stato pure sottolineato, che ha scoperto con notevole ritardo l'interessante opera svolta nel sociale dalle associazioni di volontariato che, invece, avrebbero dovuto essere aiutate a crescere e a migliorarsi per potere esprimere tutte le proprie potenzialità a favore dei giovani a rischio.

L'incontro, dopo il saluto del vicesindaco di Bovalino, Massimo Rimini, e del sindaco di Bianco, Antonio Scordino, è proseguito con la relazione di Alessandra Polimeno, presidente della «Azalea», cui hanno fatto seguito quelle di Francesco Rigitano, del centro diurno «Don Milani» di Gioiosa Ionica, di Michele Bagnato della Cooperativa «M & P» di Bianco e del parroco di Bovalino, padre Alberto Ferraro.

Sono state, così, illustrate esperienze interessanti frutto di quotidiano impegno che ha permesso di «proiettare con i giovani» un futuro lontano mille miglia dal tunnel della delinquenza minorile.

Giuseppe Putorti coagulando, alla fine, le varie esperienze ha espresso anche il personale auspicio «che il fondo per le politiche sociali possa essere sempre rimpinguato per dare la possibilità a tante valide associazioni di volontariato di continuare la loro azione che buoni frutti ha dato negli anni passati».